



Coronavirus Il fronte bergamasco

Gallone (Forza Italia)

«Un emendamento per detrarre la retta delle scuole paritarie»

Forza Italia al Senato « presenterà un emendamento al decreto Cura Italia per chiedere la detraibilità integrale delle rette nei mesi di chiusura per coronavirus per le famiglie che affidano l'istruzione dei figli alle scuole paritarie. Un segnale che raccoglie l'appello di

tanti genitori (più di 25 mila firme), a sostegno di una petizione ai massimi vertici dello Stato. Consentire alle famiglie di detrarre la retta è un atto di civiltà e di lungimiranza» commenta Alessandra Gallone, senatrice e commissario provinciale del partito.

Sanità in Lombardia È scontro frontale Gori-Centrodestra

La polemica. Il sindaco attacca: «Quella di base mostra i suoi limiti. C'è la gente che muore, cosa dovevo dire?» Le repliche: «Non infanghi un modello per tutto il Paese»

DINO NIKPALJ

«Sono stato fin troppo tenero. La mia è stata una semplice osservazione della drammatica realtà: c'è la gente che muore, cosa dovevo dire?». Giorgio Gori non cede di un passo: in un'intervista al «Messaggero» ha parlato di «un deficit della sanità di territorio in Lombardia» definendola «non confrontabile con quella di Emilia Romagna e Veneto. Purtroppo ora ne abbiamo la prova».

Epoca ore dopo, il sindaco ribadisce la sua posizione: «La sanità ospedaliera è di altissimo livello, ma quella di base sta mostrando tutti i suoi limiti. Dobbiamo intercettare i malati prima che arrivino già gravissimi al pronto soccorso, ne abbiamo 3-4000 a casa con polmoniti e non classificati Covid. La verità è che abbiamo mandato al fronte i soldati senza fucili».

Galleria molto istituzionale

Aperti cielo. Tempo poche ore e si scatena la bagarre politica tra centrodestra e centrosinistra. «La Lombardia è il sistema più solido che è stato in grado di reggere a un'onda d'urto spaventosa, purtroppo arrivata nella nostra regione per una totale casualità», il commento (molto istituzionale) dell'assessore regionale alla Sanità, Giulio Gallera.

Ben più accesi i toni leghisti: «Un attacco fuori luogo quello di Gori, c'è da superare l'emergenza e non fare inutili polemiche» attaccano Daniele Belotti e Simona Pergreffi dai due rami del Parla-

mento. Da dove arriva anche il commento di Alberto Ribolla: «Dichiarazioni inaccettabili e vergognose. Gori è stato tra quelli a dire che il coronavirus non doveva preoccupare. Abbia almeno il pudore di tacere e non infangare la Regione Lombardia che da sempre rappresenta un modello».

Dal fronte Pd scatta la piena solidarietà al sindaco: «Dal numero e tenore di reazioni leghiste viene da pensare che Gori abbia colpito nel segno» rileva il vicesegretario dem, Andrea Orlando. E il capogruppo alla Camera Graziano Derio chiede «più rispetto per un sindaco che da settimane gira la città per dare sostegno alla sua comunità, che si preoccupa di raggiungere i più deboli e poi esprime preoccupazione per migliorare la sanità territoriale dove il virus ha fatto più vittime».

Le critiche di Forza Italia

Critica nei confronti del sindaco anche Forza Italia: «Non è questo il momento delle polemiche. Le critiche del sindaco Gori sono fuori luogo e ingenerose. Il sistema sanitario lombardo, la cui efficienza è da tutti riconosciuta, è da molti giorni fortemente impegnato, con tutte le sue energie e grandi sacrifici a contrastare la diffusione del coronavirus» commenta il deputato Gregorio Fontana.

Dal Senato, Alessandra Gallone rileva come «accanto al sistema ospedaliero e ai suoi medici e operatori che lavorano senza sosta in maniera straordinaria c'è quello

dei medici di famiglia e di chi svolge servizio domiciliare, soli a lavorare su territori che hanno bisogno di sostegno. Ci sono paesi senza medici perché si sono ammalati. Contiamo che le forze ausiliarie che arriveranno potranno portare aiuto al più presto. Anche i sindaci sono stremati: forse un sistema di camper attrezzati con ausili potrebbe essere utile».

Bagarre Pd e Carroccio

«Gori pone temi seri sui limiti del modello, condivisi dal personale sanitario» replicano i deputati Pd Maurizio Martina ed Elena Carnevali: «Solo chi è lontano dalla realtà può reagire con insulti e provocazioni. Se ascoltassero ciò che viene detto negli ospedali, capirebbero molto di più».

«Gori non ha mai attaccato i medici di base: sono stati fatti errori politici nella gestione dell'emergenza e in generale nell'impostazione della sanità. Ha toccato evidentemente un nervo scoperto della Lega» incalza il segretario provinciale Pd, Davide Casati. «Non è il tempo delle polemiche e sciacallaggio» replica a Ribolla il capogruppo Pd a Palafrizzoni, Massimiliano Serra: «Occorre ripensare il modello di sanità potenziando l'intervento domiciliare. Da tutto il mondo si sta occorrendo la sanità lombarda costruita sul modello dell'ospedalizzazione (oggi collassata) e che lascia i nostri cittadini soffrire o in tanti casi addirittura morire a casa senza cure».



I carabinieri scortano i militari che trasportano i feretri con le vittime bergamasche di Covid FOTO COLLEONI

Alta tensione dopo un'intervista del sindaco a un quotidiano sul modello lombardo

Polemica via tweet anche con il sindaco di Codogno per un match di calcio ad Albino

«Condivido il pensiero di Gori che porta il tema sul tavolo per cercare di migliorare quel che non funziona, non per fomentare inutili divisioni in un momento in cui Bergamo necessita di aiuti e non di insulti polemiche» commenta dalla Regione Nicolò Carretta (Lombardi, Civici, Europeisti). Di ben altro parere il capogruppo leghista al Pirellone, Roberto Anelli: «Chi invitava la gente ad uscire quando il virus era già in giro? Tu in persona, caro sindaco Gori. Se il governo avesse ascoltato di più e immediatamente le richieste di Fontana avremmo avuto meno contagiati e meno persone che purtroppo hanno perso la vita.

Tutto è migliorabile, anche la sanità lombarda, ma non è accettabile subire attacchi e polemiche da esponenti Pd da cui sarebbe più decoroso arrivassero mea culpa».

Finale da Codogno, dove il sindaco Francesco Passerini non ha gradito il tweet di Gori sulla partita di calcio tra Albino Gandino e la squadra lodigiana del 9 febbraio «quando in Italia nessuno ancora pensava al coronavirus, allo stadio si gioca una partita di Eccellenza». La replica da Codogno: «In questi casi le insinuazioni e la caccia all'untore è davvero vergognosa e squallida». Spario su una giornata non memorabile. Proprio no.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Bergamo non si ferma, ma sta piangendo» E Montecitorio si alza in piedi nel ricordo

La giacca tirolese allacciata fino all'ultimo bottone, i guanti di lattice, la barba incolta. E quello sguardo commosso, le parole dette con un groppo in gola. Lì, sempre ad un passo dalle lacrime, a volte oltre. Difficile solo immaginare Daniele Belotti così, prostrato dal dolore nell'aula di Montecitorio semivuota: una cinquantina di parlamentari, a distanza di sicurezza, molti con mascherine e guanti.

Non c'è nulla del Belotti «Pie-

rino», quello che ha portato con sé il gusto della provocazione da Bergamo a Roma passando per Milano. Il deputato leghista sembra piccolo e smarrito in quell'emiciclo improvvisamente troppo grande, come la tragedia di Bergamo. «C'è un silenzio carico di dolore, quello delle famiglie che soffrono perché non possono dare l'estremo saluto ai propri cari. Si sta perdendo un'intera generazione, non sappiamo più dove portare i morti,

ma non sappiamo neanche dove mettere i malati» racconta a fatica con la voce rotta: «Noi non ci fermeremo mai» conclude.

Teso, tesissimo, anche il collega di partito d'aula Cristian Invernizzi: «Dietro i numeri ci sono le storie, una provincia dignitosa che non urla, non strepita ma ha bisogno di risposte». Ringrazia medici e operatori sanitari: «Grazie per quello che avete fatto, ci sarà tempo e modo per chiarire cosa è successo. Ma oggi

Bergamo sta piangendo». E l'aula si alza in piedi: «Vedere tutti i colleghi alzarsi ed applaudire ai bergamaschi, che da giorni con tenacia, sacrificio e dignità stanno affrontando uno dei momenti più difficili della loro vita, mi ha profondamente commosso» commenta Gregorio Fontana (Forza Italia). «Ho visto l'Italia unita e solidale, senza distinzioni, intorno a Bergamo e ho sentito l'orgoglio di essere italiano».

D. N.



L'on. Belotti si commuove durante il suo intervento alla Camera